

La lotta dei genitori per una scuola elementare democratica

Dal prossimo anno, con l'applicazione dello Stato giuridico, le famiglie potranno intervenire attivamente nella vita della scuola primaria - E' urgente anticipare fin d'ora alcune forme di partecipazione collettiva - Le difficoltà delle prime esperienze - Il dibattito e l'organizzazione strumenti importanti per realizzare il contributo democratico dei genitori

Nella scuola dell'obbligo - e in particolare in quella elementare - la partecipazione democratica dei genitori è ancora ai primissimi passi. Essa incontra remore e ostacoli a realizzarsi, non solo per le stesse ragioni politiche generali che gli genitori si sono dati nel cammino della riforma della scuola, ma anche per motivi specifici, strettamente collegati con le caratteristiche della scuola primaria...



Lo stato giuridico rende possibile la partecipazione dei genitori alla gestione della scuola elementare; le esperienze e le lotte di quest'anno saranno determinanti per la realizzazione di questo diritto

Così le famiglie secondo lo Stato giuridico

Fochissimo, per non dire niente, esiste il normale, ordinario, circolare, ordinario ministeriale alle quali ci si possa richiamare a proposito della partecipazione dei genitori alla gestione della vita scolastica nelle elementari. Certamente importante, in questo quadro di assenza di regolamentazione, è quanto è l'articolo 6 della legge sullo Stato giuridico. E' vero che la materia sarà precisata dalle singole leggi delegate, ma bisogna tener presente che esse dovranno comunque ispirarsi a quanto la legge delega sullo Stato giuridico prescrive.

Ingiustificato pessimismo

Ora si avvicina l'applicazione dello stato giuridico degli insegnanti che prevede la istituzione di organi collegiali tra cui il consiglio di istituto nella scuola media e il consiglio di circolo didattico nell'elementare. Di quest'ultimo, dal prossimo anno scolastico entreranno a far parte i rappresentanti dei genitori degli allievi e uno di loro diventerà presidente del consiglio, e questo organo potrà decidere su alcuni aspetti della vita scolastica ed esprimere pareri sull'andamento generale.

A Sesto San Giovanni positive esperienze di lavoro

Insegnanti, padri, madri e Comitati di quartiere collaborano insieme

Creato un Comitato cittadino dei genitori - Nelle elementari, col contributo essenziale dell'Amministrazione comunale, si sperimentano attività che sostengono e integrano la didattica

SESTO S. GIOVANNI, 18. Il dibattito complessivo sui temi della gestione sociale e della democrazia nella scuola che si è svolto in questi giorni, è andato cioè alla realizzazione di una serie di attività parascuolastiche nelle scuole elementari gestite con una struttura che comprende anche la partecipazione dell'Amministrazione comunale e dei comitati di quartiere. Non si è voluto che il tipo di attività si esaurisse nella sola partecipazione dell'Amministrazione comunale e dei comitati di quartiere. Non si è voluto che il tipo di attività si esaurisse nella sola partecipazione dell'Amministrazione comunale e dei comitati di quartiere. Non si è voluto che il tipo di attività si esaurisse nella sola partecipazione dell'Amministrazione comunale e dei comitati di quartiere.

Come fa Daniela a leggere se ha?

Cara Unità, sono un'operaio con una famiglia numerosa, e non mi dilungo a spiegarvi tutte le difficoltà che mi sono venute incontro nel leggere il libro che mi ha dato la signora Daniela. Ma la signora Daniela, non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra.

Critiche alla «riforma» negli istituti per geometri

Cara direttore, siamo un gruppo di insegnanti di geometria in una scuola della Repubblica Italiana, dove appunto è stata attuata la riforma della istruzione inferiore e obbligatoria e gratuita, il giorno 27 novembre è venuta a casa col seguente compito: «Leggi il testo di geometria di cui ti ho parlato e scrivi i nomi». Ora io mi sono permesso di scrivere sullo stesso quaderno che usa la mia bambina, una formula che non è stata concepita: «Illustratissima signora maestra, come fa Daniela a fare il compito se non ha il libro? Il padre, con firma mia». Ora senti che cosa ha scritto Daniela sullo stesso quaderno: «Gentile sig. Diana, sono a conoscenza che sua figlia Daniela non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra».

Comuni e Province non conoscono i «residui passivi»

L'edilizia scolastica ha bisogno degli Enti locali e delle Regioni

Un patrimonio di efficienza, di rapidità e di capacità nella costruzione delle scuole - Evitare i danni dell'accantonamento - La vecchia legge 641 aveva calpestato i diritti delle autonomie locali. Nella precedente pagina della Scuola è stato ampiamente trattato il problema dell'edilizia scolastica. Mi sembra utile ritornare sull'argomento per sottolineare un tema particolare e della massima importanza, quello del ruolo degli Enti locali e delle Regioni. Dato che le Commissioni Istruzione e Lavori Pubblici della Camera hanno iniziato, in questi giorni, l'esame dei disegni di legge del passato governo e della proposta di legge nazionale delle Regioni, l'idea di un intervento di questa natura è di grande importanza, su un così importante problema, si pone con cadenze quanto mai ravvicinate. Ed è un intervento che deve saper costruire un giusto rapporto tra le necessità e le possibilità del reddito nazionale.

Rapporto tra uguali

Gli insegnanti che hanno promosso questo tipo di collaborazione - ma non tocca soltanto a loro prendere l'iniziativa - hanno compreso molto presto che si veniva creando una situazione in cui il maestro poteva perdere potere, ma in realtà non perdeva molto: soltanto quell'autorità repressiva che i regolamenti e il costume autoritario gli attribuivano per forza e sotto controllo dell'autorità. Hanno compreso che acquistavano un ruolo nuovo, quello di collaborare in una attività svolta tra uguali, in una democrazia, da cui ricavano soltanto vantaggi.

Comuni e Province non conoscono i «residui passivi»

L'edilizia scolastica ha bisogno degli Enti locali e delle Regioni

Nella precedente pagina della Scuola è stato ampiamente trattato il problema dell'edilizia scolastica. Mi sembra utile ritornare sull'argomento per sottolineare un tema particolare e della massima importanza, quello del ruolo degli Enti locali e delle Regioni. Dato che le Commissioni Istruzione e Lavori Pubblici della Camera hanno iniziato, in questi giorni, l'esame dei disegni di legge del passato governo e della proposta di legge nazionale delle Regioni, l'idea di un intervento di questa natura è di grande importanza, su un così importante problema, si pone con cadenze quanto mai ravvicinate. Ed è un intervento che deve saper costruire un giusto rapporto tra le necessità e le possibilità del reddito nazionale.

Come fa Daniela a leggere se ha?

Cara Unità, sono un'operaio con una famiglia numerosa, e non mi dilungo a spiegarvi tutte le difficoltà che mi sono venute incontro nel leggere il libro che mi ha dato la signora Daniela. Ma la signora Daniela, non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra.

Critiche alla «riforma» negli istituti per geometri

Cara direttore, siamo un gruppo di insegnanti di geometria in una scuola della Repubblica Italiana, dove appunto è stata attuata la riforma della istruzione inferiore e obbligatoria e gratuita, il giorno 27 novembre è venuta a casa col seguente compito: «Leggi il testo di geometria di cui ti ho parlato e scrivi i nomi». Ora io mi sono permesso di scrivere sullo stesso quaderno che usa la mia bambina, una formula che non è stata concepita: «Illustratissima signora maestra, come fa Daniela a fare il compito se non ha il libro? Il padre, con firma mia». Ora senti che cosa ha scritto Daniela sullo stesso quaderno: «Gentile sig. Diana, sono a conoscenza che sua figlia Daniela non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra».

Comuni e Province non conoscono i «residui passivi»

L'edilizia scolastica ha bisogno degli Enti locali e delle Regioni

Un patrimonio di efficienza, di rapidità e di capacità nella costruzione delle scuole - Evitare i danni dell'accantonamento - La vecchia legge 641 aveva calpestato i diritti delle autonomie locali. Nella precedente pagina della Scuola è stato ampiamente trattato il problema dell'edilizia scolastica. Mi sembra utile ritornare sull'argomento per sottolineare un tema particolare e della massima importanza, quello del ruolo degli Enti locali e delle Regioni. Dato che le Commissioni Istruzione e Lavori Pubblici della Camera hanno iniziato, in questi giorni, l'esame dei disegni di legge del passato governo e della proposta di legge nazionale delle Regioni, l'idea di un intervento di questa natura è di grande importanza, su un così importante problema, si pone con cadenze quanto mai ravvicinate. Ed è un intervento che deve saper costruire un giusto rapporto tra le necessità e le possibilità del reddito nazionale.

Giorgio Bini

Rubes Triva

Francesco o inglese nelle scuole?

Cara Unità, ritengo giusta la presa di posizione assunta da un gruppo di insegnanti di ruolo e abilitati della provincia di Macerata, i quali denunciano l'attuale situazione di insegnamento della lingua francese e di sostituzione con quella della sola lingua inglese. Precedendo dal modo in cui ci si autoviene a insegnare, servire davvero poco ai nostri alunni delle zone di forte emigrazione. Chiedi infatti una manodopera che rifugia in una media lingua sarebbe molto interessata e servita oltre il francese, e questi (basando) sulla loro situazione familiare mi espongono il tedesco. A Poggioreale, paese sito nella provincia di Napoli in cui il flusso migratorio verso quest'area è in parte in francese e il tedesco.

Non vogliono che gli operai vadano a scuola

Signor direttore, lo scrivo anche a nome di una classe di studenti in possesso del diploma di aguzzatore meccanico conseguito presso la Scuola coordinata di Grottaglie dell'Istituto superiore di Grottaglie. Volendo conseguire il diploma di specializzazione abbiamo proposto di istituire il corso serale di istruzione specialistica, possibilmente nel nostro paese.

Come fa Daniela a leggere se ha?

Cara Unità, sono un'operaio con una famiglia numerosa, e non mi dilungo a spiegarvi tutte le difficoltà che mi sono venute incontro nel leggere il libro che mi ha dato la signora Daniela. Ma la signora Daniela, non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra.

Critiche alla «riforma» negli istituti per geometri

Cara direttore, siamo un gruppo di insegnanti di geometria in una scuola della Repubblica Italiana, dove appunto è stata attuata la riforma della istruzione inferiore e obbligatoria e gratuita, il giorno 27 novembre è venuta a casa col seguente compito: «Leggi il testo di geometria di cui ti ho parlato e scrivi i nomi». Ora io mi sono permesso di scrivere sullo stesso quaderno che usa la mia bambina, una formula che non è stata concepita: «Illustratissima signora maestra, come fa Daniela a fare il compito se non ha il libro? Il padre, con firma mia». Ora senti che cosa ha scritto Daniela sullo stesso quaderno: «Gentile sig. Diana, sono a conoscenza che sua figlia Daniela non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra».

Comuni e Province non conoscono i «residui passivi»

L'edilizia scolastica ha bisogno degli Enti locali e delle Regioni

Un patrimonio di efficienza, di rapidità e di capacità nella costruzione delle scuole - Evitare i danni dell'accantonamento - La vecchia legge 641 aveva calpestato i diritti delle autonomie locali. Nella precedente pagina della Scuola è stato ampiamente trattato il problema dell'edilizia scolastica. Mi sembra utile ritornare sull'argomento per sottolineare un tema particolare e della massima importanza, quello del ruolo degli Enti locali e delle Regioni. Dato che le Commissioni Istruzione e Lavori Pubblici della Camera hanno iniziato, in questi giorni, l'esame dei disegni di legge del passato governo e della proposta di legge nazionale delle Regioni, l'idea di un intervento di questa natura è di grande importanza, su un così importante problema, si pone con cadenze quanto mai ravvicinate. Ed è un intervento che deve saper costruire un giusto rapporto tra le necessità e le possibilità del reddito nazionale.

Come fa Daniela a leggere se ha?

Cara Unità, sono un'operaio con una famiglia numerosa, e non mi dilungo a spiegarvi tutte le difficoltà che mi sono venute incontro nel leggere il libro che mi ha dato la signora Daniela. Ma la signora Daniela, non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra.

Critiche alla «riforma» negli istituti per geometri

Cara direttore, siamo un gruppo di insegnanti di geometria in una scuola della Repubblica Italiana, dove appunto è stata attuata la riforma della istruzione inferiore e obbligatoria e gratuita, il giorno 27 novembre è venuta a casa col seguente compito: «Leggi il testo di geometria di cui ti ho parlato e scrivi i nomi». Ora io mi sono permesso di scrivere sullo stesso quaderno che usa la mia bambina, una formula che non è stata concepita: «Illustratissima signora maestra, come fa Daniela a fare il compito se non ha il libro? Il padre, con firma mia». Ora senti che cosa ha scritto Daniela sullo stesso quaderno: «Gentile sig. Diana, sono a conoscenza che sua figlia Daniela non ha il libro perché non era il caso che me lo ricordasse. Io non sono il responsabile per cui non ci posso fare niente. Però spesso Daniela è priva di quaderni come è capitato oggi. Finora della maestra».

Comuni e Province non conoscono i «residui passivi»

L'edilizia scolastica ha bisogno degli Enti locali e delle Regioni

Un patrimonio di efficienza, di rapidità e di capacità nella costruzione delle scuole - Evitare i danni dell'accantonamento - La vecchia legge 641 aveva calpestato i diritti delle autonomie locali.